

59-----bloc notes 18 giugno

tempi bui per le donne (5)

Una Marcegaglia, che con esasperante arroganza in virtù del suo ruolo al vertice della confindustria stabilisce e detta le regole anche senza essere un partito. Questo governo, che è il loro mastino feroce, li asseconda annientando metodicamente ogni ambito di dignità conquistato faticosamente con le lotte operaie e le rivolte degli anni 60. In parallelo si sviluppa e assume nuova forma, nei scenari sovra-nazionali, la restaurazione del capitale che mira a spolpare le risorse umane e ambientali o con guerre o con sottrazione dei diritti. La solitudine delle donne, soprattutto di coloro che svolgono i lavori più umili, è tanto più amara per la percezione che vi siano in altre donne, una qualche volontà di sopraffare. Oltre alla “papessa” laica Marcegaglia e il papa del Vaticano con i suoi diktat (ahimé le oppressioni si moltiplicano) ci sono le emme Bonino, alcune femministe e insigne professoresse, insomma donne “radical chic” le quali pensano che, tanto peggio tanto meglio, così le donne “massa” del popolino, si arrabbiano e si emancipano. E' surreale! Ma quando mai! (Elvira)



filo rosso

Luc Boltanski:

Siamo di fronte a una doppia crisi: la crisi del capitalismo e quella del nuovo stato che si è istituito in relazione al capitalismo. Negli anni '50-'60 era stato raggiunto un compromesso tra lo stato e la grande impresa: il primo garantiva al capitale la riproduzione della forza lavoro e le seconde pagavano le tasse. Questo modello è andato in crisi dalla fine degli anni '60, crisi approfondita nel periodo '75-'90. La risposta è stata allora la deregulation, l'esternalizzazione del lavoro, la finanziarizzazione. Con l'effetto, per le grandi imprese, di poter eludere il pagamento delle imposte. Quindi, quando oggi si sente dire che lo stato è povero, la cosa può anche apparire assurda, ma in fondo è vera. La novità è che, diversamente da trent'anni fa, lo stato oggi si va ristrutturando sul modello della grande impresa

Nel 2010 si perderanno altri 126mila posti nel settore costruzioni. La previsione è contenuta in uno studio dell'Osservatorio Feneal-Uil e Cresme sull'edilizia, secondo il quale nel 2009 c'è già stato un calo di 160mila occupati. Per parlare di ripresa, dice lo studio, si dovrà aspettare il 2012.

3 giugno – Denuncia del comitato Seven–Az per conto dei 6mila lavoratori Alitalia in cassa integrazione: la società ha pubblicato un bando per assumere 650 addetti ai bagagli ed ai check-in dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, anziché far ricorso ai propri lavoratori in cig da un anno e mezzo. Il bando violerebbe l'accordo firmato con il governo sul reimpiego dei cassintegrati.

Svolta negativa nella vicenda del call center Video on line (Vol) 2.0 di Cagliari. Il prefetto informa sindacati e lavoratori che è in arrivo lo sfratto esecutivo per morosità in quanto la società non avrebbe più pagato l'affitto da 18 mesi. I 470 dipendenti, che non hanno ricevuto lo stipendio, decidono di occupare la sede. Vol 2.0 fa parte del gruppo Omega, già tristemente noto per le vertenze Agile,

Phonemedia, Raf, Multimedia Planet, Soft4web e la cui holding di controllo – Libeccio – è stata dichiarata fallita dal tribunale di Milano.



libero mercato Elettromeccanica Luparia- piossasco

Un'azienda giunta alla terza generazione imprenditoriale, con 20 dipendenti, un fatturato in crescita e una grande vocazione all'esportazione in tutto il mondo 2007

Torino, primi Anni '50. All'altezza dell'ospedale Koelliker, in corso Vinzaglio, Giacinto Luparia fonda l'"Elettromeccanica Luparia" e inizia a produrre macchine elettriche, compresi i gruppi elettrogeni.

«Dal 1962 ci siamo specializzati nella costruzione di trasformatori di distribuzione ad olio, oltre che di trasformatori ed autotrasformatori in bassa tensione ad aria - spiega il responsabile della comunicazione, Lorenzo Luparia -. Negli ultimi anni, per seguire l'evoluzione del mercato, abbiamo ampliato la gamma di produzione con i trasformatori in resina».

Nell'ultimo quinquennio si è sviluppato parecchio il mercato dell'Est Europa come Polonia, Russia, Repubblica Ceca e Slovacchia: *«Anche qui i nostri prodotti sono stati omologati - precisa Luparia -, così come a Cuba, in Africa e in India».*